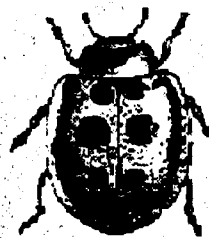


Coccinella benevolo insetto ma «perverso»



La coccinella, il benevolo insetto protagonista di tante storie per bambini, nasconde imbarazzanti segreti: cannibalismo, malattie veneree e promiscuità sessuale ossessiva.

Sono stati «graziati» gli ultimi virus del vaiolo

fermando che le 600 provette contenenti il virus del vaiolo sono state distrutte in un laboratorio di Atlanta.

Ai neonati fa bene dormire insieme ai genitori

James McKenna, docente di antropologia alla Pomona College di Claremont, in California, sta nel letto con la madre piuttosto che isolati nella culla.

Francia È polemica sull'impianto uditivo per i bambini

«Non è vero. Il suono fa rinascere. Il crepitio del fuoco nel caminetto, questo fa la differenza». Due modi di parlare e soprattutto, due modi di sentire.

MARIO PETRONCINI

Usa, anni Cinquanta Latte radioattivo per ritardati mentali

Negli anni cinquanta, 19 ragazzi ritardati mentali, tra i 15 e i 17 anni, vennero sottoposti in Massachusetts ad un esperimento con sostanze radioattive sciolte nel latte per verificare le reazioni del loro sistema digerente.

Inizia l'ultima fase di sperimentazione clinica per la sostanza contraccettiva realizzata dall'Oms Basterà, forse, un'iniezione a evitare gravidanze per 6 mesi Il vaccino demografico

Inizia in Svezia, al Karolinska Hospital di Stoccolma, la seconda fase di sperimentazione del vaccino antifecondazione realizzato dall'Organizzazione mondiale della sanità.

ROMEO BASSOLI

Si chiama Karin Lindberg, ha 36 anni, è infermiera: si farà iniettare il vaccino antifecondazione.

Dopo di lei, sarà il turno di altre 249 donne. «Ho già tre figli e non ho voglia di prendere la pillola».

Karin non è la prima donna a sperimentare sul proprio corpo il vaccino dell'Oms. Già in India e a Boston sono state compiute sperimentazioni con risultati ambigui.

Ma l'infermiera svedese è importante perché inaugura la seconda fase della sperimentazione, quella che servirà a capire se e come il vaccino funziona davvero.

Il vaccino, infatti, agisce sul sistema immunitario della donna in modo che vengano prodotti degli anticorpi capaci di bloccare l'ormone HCG.

Una donna di 59 anni partorisce due gemelli È la madre più vecchia

RENÉ NEARBALL

Una donna britannica di 59 anni, fecondata artificialmente dal medico italiano Severino Antinori, ha dato alla luce due gemelli.

La donna, costata 200 mila sterline, è definita una facoltosa donna d'affari.

L'anziana mamma, infatti, prima di ricorrere al dottor Severino Antinori, si era sentita incaglierla la fecondazione artificiale dalle autorità sanitarie britanniche.

«Inaccettabile», quasi una storia alla Frankenstein, ha commentato il dottor John

giorame l'efficienza, si potrà disporre di un altro strumento in più per la parità più grossa, quella in cui, secondo l'Oms, si gioca pesantemente la qualità della vita.

L'ultimo rapporto dell'United Nation Population Fund, la struttura delle Nazioni Unite che si occupa della questione demografica, ricorda che «il tasso di crescita della popolazione mondiale è stato per lo più lo stesso dal 1975, circa l'1,7% l'anno. La fertilità sta

leggermente diminuendo, dal 3,8% negli anni 1970-1975 al 3,3% negli anni 1990-1995. Tuttavia, nel 1975 si registrava un aumento annuale di circa 72 milioni, nel 1992 è stato di 93 milioni e, negli anni tra il 1995 e il 2000, raggiungerà un picco di circa 98 milioni l'anno».

E più avanti: «La rapida crescita della popolazione rappresenta una caratteristica costante della demografia mondiale e continuerà ad esserlo almeno per i prossimi trent'anni».

Ecco il nodo. Ed ecco perché, allora, l'Oms continua da

quindici anni ad insistere su una linea di ricerca complessa e non totalmente affidabile. E perché, come afferma Marc Bydeman, «non ci saranno altri esperimenti clinici su questo tipo di vaccino terminata la fase due della ricerca».

Torniamo al nostro vaccino per dire che esistono, in fase di sperimentazione, altri vaccini «antifecondazione» (questa è la dizione preferita dall'Organizzazione mondiale della Sanità) che agiscono direttamente sull'ovulo femminile o sullo sperma maschile, prevenendo in questo modo la gravidanza.

Si può considerare questo vaccino un passo importante per una contraccettione più sicura e controllabile? Ne parliamo con il prof. Pier-Giorgio Crosignani, primario della Clinica ginecologica «Mangiagalli» di Milano, che, con la sua équipe ha condotto i primi esperimenti sulla pillola abortiva RU486.

Sulla base di queste prime informazioni, come giudica l'esperimento di Svezia? «È qualcosa che è stato fatto circa vent'anni fa, già sperimentato in India, da Talwar, che, peraltro, continua a sperimentare. E un altro gruppo sta lavorando, se non sbaglia, nei dintorni di Boston. Comunque sia, i risultati sono modesti, né ci si aspettano grandi novità. Primo, perché ogni soggetto, ogni sistema immunologico risponde a suo modo. Secondo ci vuole del tempo prima di ottenere un risultato. Terzo è imprevedibile il tempo di durata del risultato stesso. Infine, non è sicura la reversibilità. Se mette insieme tutte queste cose, capisce bene quanto poco affidabile sia un meccanismo di questo genere. Per ora non si può dire ancora niente. Bisognerà attendere i dati e sui dati giudicare. Dal punto di vista teorico - mi permetto un «pregiudizio» - la strada non è facile per le motivazioni che ho detto prima».

Crosignani: «È presto per giudicare l'efficacia»

Si può considerare questo vaccino un passo importante per una contraccettione più sicura e controllabile? Ne parliamo con il prof. Pier-Giorgio Crosignani, primario della Clinica ginecologica «Mangiagalli» di Milano, che, con la sua équipe ha condotto i primi esperimenti sulla pillola abortiva RU486.



Una strada di Zagabria

in Gran Bretagna un singolare esperimento per indurre i genitori a valorizzare la lettura agli occhi dei loro figli piccoli. Perché, a differenza della televisione, la pagina scritta induce alla riflessione e alla comprensione del pensiero altrui

Il difficile piacere dei bambini per i libri

Radio, stampa e linguaggio orale stimolano maggiormente la fantasia e la riflessione dei ragazzi, a differenza della televisione. Ciononostante è possibile che un bambino di cinque anni, oggi, non sappia che cosa sia un libro.

ANNA OLIVERIO FERRARIS

Ognuno dei diversi mezzi di comunicazione - linguaggio orale, stampa, radio, televisione, cinema - ha i suoi punti di forza e le sue debolezze: tant'è che in termini di apprendimento e di socializzazione, la debolezza dell'uno rappresenta il punto di forza di un altro.

Radio, stampa e linguaggio orale, invece, hanno il vantaggio di stimolare maggiormente la fantasia in quanto lasciano all'ascoltatore/lettore la facoltà di riempire con la sua immaginazione gli spazi privi di immagini create dai «parole».

Leggendo, oppure ascoltando una narrazione dalla viva voce, c'è più tempo per riflettere, pensare e farsi una opinione personale. A differenza di quanto avviene quando si guarda un film o la tv, la lettura e la discussione si basano su un ritmo che viene conferito dalle persone, non dal mezzo, il che consente pause, interruzioni, richieste di chiarimenti e approfondimenti.

Radio, stampa e linguaggio orale, invece, hanno il vantaggio di stimolare maggiormente la fantasia in quanto lasciano all'ascoltatore/lettore la facoltà di riempire con la sua immaginazione gli spazi privi di immagini create dai «parole».

Per questo insieme di motivi appare evidente che un bambino dovrebbe venire in contatto e familiarizzare con tutti i mezzi di comunicazione e di lettura fin dalla prima infanzia. Oggi, invece, il dialogo, la narrazione orale e la lettura sono in forte ribasso ed è la televi-

visione a dominare la scena culturale dei bambini di età prescolare e anche delle età successive. Non è perciò così raro imbattersi in bambini di cinque anni che non sanno che cosa sia un libro, che non hanno mai posseduto uno o che non hanno mai visto i propri genitori tenere un volume tra le mani o leggere loro una fiaba.

Nel tentativo di invertire questa tendenza, alcuni ricercatori dell'Università di Birmingham in Inghilterra hanno coinvolto 300 famiglie di tre diverse aree della città in un originale esperimento. Senza rivelare del tutto le loro intenzioni, hanno fatto pervenire, a dei genitori di bambini di meno di un anno, dei pacchi di libri allo scopo di sensibilizzare gli adulti e i bambini alla lettura. Obiettivo dei ricercatori non era però quello di indurre i bambini a leggere in anticipo,

una ricca donna d'affari, è entrata nel Guinness dei primati come la più anziana madre di due gemelli. Il professor Antinori, il capo della Commissione fertilità ha commentato diplomaticamente: «È un caso molto, molto controverso». In Italia, scritte analoghe di donne «aiutate» dal professor Antinori, hanno provocato reazioni durissime. Ma nulla sembra ormai poter fermare questa tendenza: sono, sembra, già alcune decine le donne che hanno scelto di diventare madri dopo la menopausa.

sulla soglia degli 80 anni.

Interrogato a proposito delle implicazioni etiche di tutta la vicenda e dell'attività del professor Antinori, il capo della Commissione fertilità ha commentato diplomaticamente: «È un caso molto, molto controverso». In Italia, scritte analoghe di donne «aiutate» dal professor Antinori, hanno provocato reazioni durissime. Ma nulla sembra ormai poter fermare questa tendenza: sono, sembra, già alcune decine le donne che hanno scelto di diventare madri dopo la menopausa.

in braccio, gli mostra le figure. In seguito troverà del tutto naturale prendere e tenere in mano «da solo» un libro illustrato, osservarne le figure e chiedere a qualcuno di leggergli il testo scritto.

L'esperimento di Birmingham ha dato dei risultati che sono stati giudicati «molto incoraggianti»: i genitori, infatti, vedendo che i loro figli erano interessati ai libri illustrati e constatando che ciò aumentava la loro produzione verbale e la loro curiosità, si sono procurati spontaneamente altri libri, giornali e opuscoli e un certo numero di loro ha persino iscritto i piccoli alle biblioteche di quartiere.

Insomma, anche la tendenza e il piacere della lettura, così come avviene per altri comportamenti, possono dipendere da esperienze, abitudini e «climi» che si verificano in età precoci.